GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MARTEDÌ 17 GENNAIO — **NUM. 13**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale delle Prefetture:*

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1888:

Vitale comm. Ercole, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Ascoli.

Franco cav. avv. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Aquila.

Pacini comm. dott. Leopoldo, consigliere delegato di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Trapani.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M.

SIRE!

Le domande che giungono al Ministero dai maestri elementari per ottenere sussidio, sono di necessità in ragione diretta del numero e dei bisogni degl'insegnanti stessi, i quali ascendono oramai a circa cinquantamila.

Parte di siffatte domande passano prima per gli uffizi scolastici provinciali, che le *istruiscono* e le confortano del loro parere; e parte sono inviate direttamente al Ministero, il quale, in conformità delle espresse disposizioni del regolamento approvato da V. M., per decreto del 1° settembre 1886, n. 4085, serie III, alla sua volta le rinvia ai rispettivi prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali.

In un caso e nell'altro segue un ritardo inevitabile nelle concessioni, tanto che avveniva non di rado che il sussidio chiesto era conceduto fin troppo intempestivamente, senza che, per altro, del lamentevole ritardo si potesse far carico ad alcuno degli uffici competenti.

Fatta accorta di ciò, la Commissione centrale nell'adunanza sua del 28 giugno 1887 fece voto al Ministro scrivente che i nove decimi della somma stanziata nell'art. 2 del capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per sussidi agl'insegnanti elementari bisognosi, alle vedove ed agli orfani loro, venissero messi a disposizione dei Consigli scolastici delle sessantanove provincie del Regno, affinchè luogo per luogo fossero durante l'anno distribuiti degnamente e con efficace prontezza ai chiedenti, di mano in mano che ne fosse accertato il bisogno.

La ripartizione di tale somma tra gli uffizi scolastici provinciali, sarebbe fatta, secondo l'intendimento mio, in proporzione, non pure della popolazione e del numero delle scuole di ciascuna provincia, ma anche, e principalmente, del numero dei maestri e delle maestre, che insegnano con minimi stipendi od assegni nelle scuole obbligatorie e facoltative.

Quindi le disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto che ho l'onore di sottoporre alla sanzione di V.M.— E poichè le notizie più sicure intorno al proposito possono e sogliono essere raccolte per fatto proprio o per mezzo dei sindaci e dei delegati mandamentali, dagli ispettori scolastici, che sono in relazione diretta e continua coi RR. provveditori agli studi, ho reputato bene proporre nell'articolo 3, che tassativamente a questi sia commesso di riferire ai Consigli scolastici su tutte le domande delle quali è discorso.

Ma come la somma disponibile relativamente non larga, potrà solo in parte alleviare le distrette e le sventure domestiche del maggior numero d'insegnanti, è così disposto nello stesso articolo 3 che la misura di tali sussidi non sorpassi le 60 lire.

D'altra parte il Ministero dovendo dare ogni anno conto particolareggiato ed esatto al Parlamento Nazionale, di questa somma posta nell'articolo 2 e delle altre comprese nel capitolo 45 del bilancio, non potrebbe fare a meno delle notizie che debbono essere somministrate colla maggiore esattezza dai Consigli scolastici e per essi dai provveditori agli studi, mediante la disposizione dell'articolo 4. Il quale articolo, per far più agevole e meno ponderoso il proprio resoconto agli uffizi scolastici provinciali, e perchè il Ministero abbia modo di conoscere e di valutare a non lunghi intervalli l'opera loro, richiede che le notizie sulle concessioni deliberate siano date, nelle forme volute dalle leggi in vigore, prima che scada ogni trimestre.

Una modificazione non grave, e pure necessaria a parer mio, propongo alla M. V. sugli articoli 2 e 14 del regolamento 1° settembre 1886, ed è questa: che del decimo, del quale in essi è parola, possa

il Ministro a suo senno disporre non solo a benefizio delle vedove e degli orfani degli insegnanti, ma anche a benefizio degli insegnanti medesimi, per casi straordinari caduti in bisogno.

Se piaccia a V. M. di apporre la Sua firma Sovrana al presente decreto, il discentramento che ne proverrà non parrà rilevante nella sostanza; ma non sarà del tutto insignificante per la parte formale dell'Amministrazione, che concerne il cap. 45 del bilancio passivo del Ministero cui sono preposto, e per la maggiore speditezza onde potranno essere riscossi i sussidi meritati dagli insegnanti elementari bisognosi, pur rimanendo al Ministro il modo di soccorrere in qualche caso raro quelli che per una straordinaria ragione avessero bisogno di maggiore aiuto.

Consenta ora V. M. che io aggiunga qualche altro cenno intorno all'esecuzione di questo decreto.

L'articolo 2 del capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica, nel quale sono stanziate lire 940,000, comprende tre ordini di assegni, e cioè: 1° assegni per il miglioramento della condizione dei maestri elementari portato dalla legge del 9 luglio 1876; 2° rimunerazioni agli insegnanti che attendono alle scuole serali ed alle festive degli adulti, giusta il R. decreto del 22 aprile 1866; 3° sussidi agli insegnanti bisognosi, alle vedove ed agli orfani loro.

Or poichè per la esperienza del passato i primi assegni ammontano in media a lire 120,000, ed i secondi a lire 500,000, onde si ha la somma complessiva di lire 620,000; ne consegue che per il fine speciale dei sussidi agli insegnanti bisognosi ed ai loro superstiti rimane disponibile l'altra somma che è di lire 320,000, e che con la deduzione del decimo verrà per l'appunto ripartita fra i Consigli scolastici provinciali.

Lo stanziamento dell'articolo 2 del detto capitolo resta così, tutto intero come prima, rivolto a benefizio dei maestri e delle maestre elementari in lire 940,000.

Solamente per la parte assegnata ai sussidi dei più bisognosi di essi sarà mutata in meglio la forma della distribuzione, fatte che siano esecutive dal nome augusto di V. M. le disposizioni del presente decreto.

Il N. **5161** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la ripartizione dei sussidi alle scuole ed agli insegnanti elementari, approvato con decreto Nostro del 1° settembre 1886, n. 4085, serie 3ª;

Considerando come i Consigli scolastici provinciali siano, più che l'ufficio centrale, in condizione di conoscere e di valutare da vicino lo stato domestico degli insegnanti sopradetti, le ragioni dei sussidi che essi chiedono, le virtù dell'intelletto e dell'animo, ed i frutti dell'opera loro;

Considerato d'altra parte che tali sussidi tornano tanto più efficaci a chi li domanda, quanto più sono dati prestamente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nove decimi della somma inscritta all'articolo 2 del capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per sussidii ai maestri ed alle maestre elementari, alle vedove ed agli orfani loro, saranno ripartiti, tenuto conto del numero delle scuole in ciascuna provincia così obbligatorie come facoltative e degli stipendi minimi, anno per anno in quattro rate trimestrali fra i 69 Consigli scolastici del Regno, per via di mandati a disposizione dei Regi provveditori agli studi.

Art. 2.

I Consigli scolastici distribuiranno agli insegnanti bisognosi, agli orfani ed alle loro vedove il sussidio, attenendosi alle disposizioni dell'articolo 13 del regolamento speciale in vigore; e però le domande per i sussidi dovranno essere da qui innanzi rivolte ai prefetti presidenti dei Consigli stessi, nelle forme tassativamente stabilite dal detto regolamento.

Art. 3.

Relatori intorno a simili domande saranno innanzi ai Consigli scolastici i provveditori agli studi, i quali conterranno la misura delle loro proposte fra le 40 e le 60 lire.

Art. 4.

I Consigli scolastici, e per essi i provveditori agli studii, prima che scada ogni trimestre, renderanno conto, nei modi prescritti dalla legge del 17 febbraio 1884 e dal regolamento per l'amministrazione e per la contabilità generale dello Stato, delle somme messe a disposizione loro pel pagamento dei sussidi, ed uniranno ai relativi resoconti uno specchietto nel quale siano indicati, adunanza per adunanza:

a) il nome e il casato dell'insegnante sussidiato;
b) la sua età;
c) il comune in cui questi insegna;
d) il grado della sua patente;
e) gli anni di servizio;
f) la condizione civile e, se coniugato con prole, il numero dei figli;
g) lo stipendio che ha;
h) il giudizio dell'Ispettore del circondario formulato in decimi sulla diligenza e sulla coltura dell'insegnante, e sul profitto degli scolari;
i) le ragioni del sussidio dimostrate, dove occorra, dal certificato del medico e dal parere dell'Ispettore scolastico circondariale.

Art. 5.

Il rimanente decimo della somma, di cui agli articoli 2 e 14 del regolamento più volte rammentato, resterà a disposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, il quale se ne varrà a benefizio degli insegnanti elementari, delle vedove o degli orfani loro per casi straordinari.

Art. 6.

Della intera somma stanziata nel bilancio a questo scopo, sarà dato conto particolareggiato al Parlamento Nazionale nella relazione annua intorno alla distribuzione dei sussidi per la istruzione primaria e popolare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1887.

UMBERTO

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G ZANARDELLI.

IL MINISTRO

Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica;

Visto il progetto già approvato dal Consiglio superiore di sanità per la farmacopea ufficiale del Regno;

Ritenuto opportuno che si addivenga alla stampa di detto progetto, col corredo della tariffa dei prezzi di cui ora trovasi mancante,

Decreta:

Articolo 1.

È nominata una Commissione che avrà incarico di compilare la tariffa dei prezzi dei medicinali, della quale dovrà essere corredata la farmacopea ufficiale che sta per pubblicarsi, e che vigilerà la stampa di quest'ultima.

Articolo 2.

Faranno parte di detta Commissione i signori:

Comm. Jacopo Moleschott, senatore del Regno, professore di fisiologia nella Regia Università di Roma, che ne assumerà la Presidenza.

Comm. Alfonso Corradi, professore di materia medica e farmacologia nella Regia Università di Pavia.

Comm. Girolamo Cocconi, direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria nella Regia Università di Bologna.

Cav. Icilio Guareschi, professore di chimica farmaceutica nella Regia Università di Torino.

Cav. Dioscoride Vitali, professore, direttore della Scuola di farmacia nella Regia Università di Bologna.

Cav. De Cesaris Luigi, chimico farmacista in Roma.

Dott. Tacconis Camillo, chimico farmacista in Torino.

Il signor direttore della sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 16 dicembre 1887.

Il Ministro: Crispi.

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

Ritenuta la convenienza di ordinare la riforma dei servizi di vigilanza sulle malattie celtiche utilizzando all'uopo gli studi in addietro già compiuti.

Decreta:

Art. 1.

È nominata una Commissione coll'incarico di rivedere i regolamenti in vigore nel Regno, non che i progetti già elaborati per provvedere in miglior modo alla vigilanza sulle malattie celtiche, e stabilire quindi le norme che dovranno regolare la polizia ordinaria e sanitaria sulla materia.

Art. 2.

La Commissione è composta nel modo seguente:

Sig. prof. comm. Corrado Tommasi Crudeli, deputato al Parlamento, che ne assumerà la Presidenza;

Sig. barone Francesco De Renzis, deputato al Parlamento;

Sig. comm. Calcedonio Iughilleri, consigliere di Stato;

Sig. comm. Francesco Durante, professore di clinica chirurgica nella Regia Università di Palermo;

Sig. comm. Enrico Albanese, professore di clinica chirurgica nella Regia Università di Palermo.

Art. 3.

Il sig. dottor Raffaele Zampa, in servizio presso la Direzione di sanità pubblica, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Il sig. direttore della sanità è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 7 gennaio 1888.

Il Ministro: Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Maccarelli Torello, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1888:

Del Giudice Filippo, capitano 19 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Sanna Agostino, capitano aiutante maggiore in 1° 52 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 gennaio 1888.

Calleri-Gamondi Gaetano, capitano 48 id, id. id.

Pesci Rinaldo, id. 23 id., id. id.

Janelli Achille, tenente 78 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bozoli Enrico, id. 47 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Torino), ed assegnato al 47 fanteria.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Piscicelli Michelangelo, sottotenente 47 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Richiardi Giuseppe, tenente regg. Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Gaudi Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1887:

Bellini cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria dal 1° gennaio 1888.

Con R. decreto del 15 dicembre 1887:

Paccinelli Olinto, furiere maggiore 14 artiglieria, comandato in Africa, nominato sottotenente nell'arma di artiglieria, con anzianità 20 ottobre 1887, ed assegnato alla direzione artiglieria Napoli rimanendo destinato ai presidii d'Africa.

Con R. decreto del 29 dicembre 1887:

Bessone Donato, capitano in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Bessone Donato, capitano in aspettativa a Milano, richiamato in effettivo servizio e destinato al 17 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Puglisi Errigo, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Aci Castello (Catania), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo dal 1° gennaio 1888.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1888:

Di Gennaro Achille, capitano direzione genio Perugia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

Cottrau Paolo, tenente 3° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Petti Vincenzo, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo a Circello (Benevento), richiamato in servizio all'ospedale militare di Napoli.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Scialpi Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Montepeloso (Taranto), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Scialpi Giuseppe, tenente medico in aspettativa, richiamato in effettivo servizio all'ospedale militare di Catanzaro.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Chierici Enrico, tenente commissario ufficio di revisione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1888.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Pollastri Santino, tenente contabile distretto Reggio-Calabria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bevilacqua Pasquale, sottotenente contabile id. Cosenza, id. id. per motivi di famiglia.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 gennaio 1888:

Tedde Mansueto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 gennaio 1888, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Guido Sebastiano, tenente commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 gennaio 1888 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

I sotto indicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (articolo 1, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnati all'arma d'artiglieria.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza sottoindicati, ed assegnati ai reggimenti sottodescritti, alla sede dei quali dovranno prestare 3 mesi di servizio nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* n. 275 del *Giornale Militare*, anno 1887.

Colella Filippo, 12 artiglieria, distretto di residenza Teramo 3 regg. artiglieria.

Mayer Giorgio, 12 id., id. Catania 10 id.

Lambruschini Domenico, 14 id., id. Genova 13 id.

Rescigno Ferdinando, 12 id., id. Reggio Calabria 5 id.

Fassone Edoardo, 14 id., id. Genova 14 id.

Massardo Rinaldo, 14 id., id. Genova 13 id.

Magioncalda Mario, 14 id., id. Genova 14 id.

Frizzoni Antonio, 3 id., id. Bergamo 4 id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Giusta Francesco, tenente commissario di complemento distretto Varese, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1, lettera c, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Ceccon Isidoro, furiere maggiore distretto Vicenza, distretto di residenza Verona 27 batt. (Vicenza).

Trovato Filippo, furiere id. Messina, id. Roma 85 id. (Messina).

Con RR. decreti del 2 gennaio 1888:

I sottoindicati ufficiali medici di complemento alla milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

Fruscella Giovanni, tenente medico, distretto Campobasso.

Talamo Salvatore, id., id. Campagna.

Hotz Icilio, id., id. Reggio Emilia.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 30 ottobre 1887:

Calderai cav. Talete, colonnello genio di riserva, dispensato per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

I sottoindicati ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti collo stesso grado nell'arma di artiglieria della milizia stessa ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata.

Rossi Alberto, tenente 210 batt. Roma, 53ª compagnia Aquila.

Schiavo Antonio, sottotenente 285 id. Palermo, 94ª id. Cefalù.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Gallo Matteo, tenente fanteria, milizia territoriale, 4 batt. Torino, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale in applicazione dell'art. 15 Regio decreto 7 agosto 1874.

Perotta Francesco, sottotenente id. 122, batt. Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Majo Equizio, tenente milizia territoriale, arma d'artiglieria, 51ª compagnia Teramo, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1887:

Benvenuto Giovanni Battista, sostituto segretario aggiunto nei tribunali militari, dispensato dal servizio per sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Groppi Giuseppe, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe direzione artiglieria Mantova, collocato a riposo per sua domanda, dal 1° gennaio 1888.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Cucchi Ercole, ragioniere geometra principale 1ª classe, 4 genio, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire 2000, dal 17 gennaio 1888.

I sottonominati aiutanti ragionieri geometri del genio militare sono promossi ragionieri geometri di 2ª classe, dal 1° gennaio 1888.

Marini Leone, direzione genio Napoli.

Serra Domenico, id. Milano.

Merlani Tito, id. Milano.

Bartolini Domenico, id. Messina.

Ruggiero Francesco, id. Perugia.

Massajoli Washington, direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Massaua).

De Luca Domenico, direzione genio Spezia.

Fedeli Giacinto, id. Firenze.

De Gregorio Antonio, id. Bari.

Denicolaj Pietro, id. Alessandria.

Sbrana Luigi, id. Firenze.

Marzocchi Antonio, id. Firenze.

Giacobone Vincenzo, id. Capua.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto reale dell'11 dicembre 1887:

Filiti Frrancesco, cancelliere della pretura di Bisacquino in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1887, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1887; e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con Regi decreti del 15 dicembre 1887:

Bianchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Erba, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1888.

Ruffolo Nicola, cancelliere della pretura di Cerisano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1888.

Presutti Donato vicecancelliere della pretura di Gissi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1888.

Con decreti ministeriali del 15 dicembre 1887:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Portaro Antonio, cancelliere della pretura di Ardore.

Bortolini Tommaso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Treviso.

Manunta Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sassari.

Del Giudice Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Darienzo Francesco, cancelliere della pretura di Accadia.

Spagnoglio Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina.

Bianchini Paolo, cancelliere della pretura del primo mandamento di Bologna.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare del 1° dicembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Genti Celestino Francesco, cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo.

Costa Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino.

Malavasi Olivo, cancelliere della pretura di Carpi.

Ruffolo Michele, cancelliere della pretura di Cropalati.

Rizzo Giuseppe Vincenzo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

Fiorenza Pasquale, cancelliere della pretura di Serra San Bruno.

Caldarera Saporito Giuseppe, cancelliere della pretura di Galati.

Gobbi Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile.

Drago Martines Mario, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Iasiello Ignazio vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Benevento.

Basile Cristoforo, cancelliere della pretura di Calascibetta.

Sorrenti Alfonso, cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea.

Innocenti Enrico, cancelliere della pretura di Piombino.

Parolini Eufrasio, cancelliere della pretura di Tirano.

Martini Raffaele, cancelliere della pretura di San Marcello Pistoiese.

Migeca Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Volpini Federico, cancelliere della pretura di Pomarance.

Calderoni Francesco, cancelliere della pretura di Formigine.

Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Montalto Marche.

Con decreti ministeriali del 17 dicembre 1887:

Azzara Giuseppe, cancelliere della pretura di Caltabellotta, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° gennaio 1888.

Cucurullo Federico, vicecancelliere, già della pretura di Forenza, attualmente sospeso dall'ufficio, e richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1888, tramutato alla pretura di Noepoli. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia con decreto 1° novembre 1887.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Lodato Gioacchino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Ustica, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione od indennità che gli possa competere per legge, con decorrenza dal 1° dicembre 1887.

Peyrard Enrico, cancelliere della pretura di Binasco, è tramutato alla pretura di Melzo, a sua domanda.

Corti Primo, cancelliere della pretura di Melzo, è tramutato alla pretura di Binasco, a sua domanda.

Adone Elviro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Ustica per Azzara Michele, cancelliere in aspettativa per motivi di salute.

Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Muravera, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1888 e tramutato alla pretura di Sorgono.

Melis Carbone Gaetano, già cancelliere di pretura, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Muravera, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Campagnano di Roma, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura, a decorrere dal 16 dicembre 1887.

Pansini Giovanni Alfonso, cancelliere della pretura di Troia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, a decorrere dal 16 dicembre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Balbi Luigi, cancelliere della pretura di San Sebastiano Curone, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 1° gennaio 1888, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1887:

Bruseu Vincenzo, cancelliere della pretura di Sorgono, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Papa Lugaro Pietro, vicecancelliere della pretura di Monreale, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Riolo Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Calatafimi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 20 dicembre 1887:

De Fonzo Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 dicembre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Sala Consilina a decorrere dal 1° gennaio 1888.

Duchi Rocco, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vivarelli Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di San Miniato, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sbigoli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di San Miniato, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bonfanti Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Pavia, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Milano, a sua domanda.

Patellani Annibale, vicecancelliere della pretura di Gavinate, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Pavia, a sua domanda.

De Nikolascki Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Gavirate, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Orlando Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

di Messina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Patti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1887:

Perincioli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera I, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Romano Angelo, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Trani, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera I, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1888.

Scarpa Enrico, cancelliere già della pretura di Grossotto, ora sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di sei mesi di carcere per appropriazione indebita, è destituito dalla carica. Dal 22 dicembre cessa l'assegno alimentare concessogli con decreto 18 novembre 1886.

Tango Raffaele, cancelliere della pretura di Jelsi, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° gennaio 1888, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Lamberti Luigi, cancelliere della pretura di Borgomasino, è tramutato alla pretura di Gozzano a sua domanda.

Barbieri Francesco, cancelliere della pretura di Pavone Canavese, è tramutato alla pretura di Erba a sua domanda.

Aquino Gerardo, cancelliere della pretura di Maratea, è tramutato alla pretura di Laurito.

Varrica Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelvetrano, è tramutato alla pretura di Alcamo.

Giannitrapani Ballotti Antonio, cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, è tramutato alla pretura di Castelvetrano.

Ramo Scalabrini Luciano, cancelliere della pretura di Alcamo, è tramutato alla pretura di Mazzara del Vallo.

Barboro Giuseppe, cancelliere della pretura di Santo Stefano al Mare, è tramutato alla pretura di Andora.

Dolmeta Antonio, cancelliere della pretura di Andora, è tramutato alla pretura di Santo Stefano al Mare a sua domanda.

Leone Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Torriglia coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti Ministeriali del 22 dicembre 1887:

Ghislanzoni Angelo, vicecancelliere della pretura di Maniago, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 16 gennaio 1888.

Galdini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 16 gennaio 1888.

Nanni Lorenzo, vicecancelliere della pretura urbana di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Arnaudo Luigi, vicecancelliere della pretura di Borgomaro, applicato alla segreteria della procura generale presso la corte d'appello di Genova, è tramutato alla pretura urbana di Genova, cessando dalla detta applicazione.

Con decreti Ministeriali del 24 dicembre 1887:

Perna Tommaso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Caforio Carlo Teofilo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Taranto, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Lacalamita Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Taranto coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1887:

Vitagliano Antonio, cancelliere della pretura di Corleone, è tramutato alla pretura di Bisacquino.

Zacco Salvatore, cancelliere della pretura di Piana dei Greci, è tramutato alla pretura di Corleone.

D'Avella Alfonso, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Troja, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Pansini Giovanni Alfonso il posto di cancelliere alla pretura di Cagnano Varano.

La Valle Luigi, cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare.

Polce Giovanni, vicecancelliere della pretura di Manoppello, è nominato cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 25 dicembre 1887:

Sperduti Giacomo, vicecancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Manoppello.

Sciore Gaetano, vicecancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di Notaresco.

Pellegrini Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Pescocostanzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 27 dicembre 1887:

Ponzio Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Treviso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Palazzi Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Sacile, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Buoncompagni Tebaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Valdagno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

A Cananzi Giuseppe, già cancelliere della pretura di Cittanuova, ora a riposo, è concesso il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Salvi Luigi, cancelliere della pretura di Pontecorvo, è tramutato alla pretura di Bajano.

Morfino Ferdinando, cancelliere già della pretura di Alcamo, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Burgio, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, pel altri mesi sei a decorrere dal 1° gennaio 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

D'Amore Antonio, già cancelliere della pretura di Atina, dimissionario dalla carica, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio e nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mazzucca Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Melfi, è nominato cancelliere della pretura di Maratea coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 dicembre 1887:

Telli Virgilio, orfano di Oreste, indennità lire 2108.

Parodi Adelaide, ved. di Nino Bixio, lire 500.

Meynardi o Maynardi Paolo, caposezione al Ministero dell'istruzione pubblica, lire 2383.

Oberti Pietro, tenente colonnello, lire 3823.

Ramellini Alessandro, segretario di ragioneria al Ministero del Tesoro, lire 1920.
Rossi Eugenio, direttore della stenografia del Senato, lire 4225.
Campi Eugenio, ispettore centrale di ragioneria al Ministero del Tesoro, lire 4800.
De Benedittis Giuseppe, vicecancelliere di pretura, lire 812.
Fiorini Adelaide, ved. di Bonaveri Luigi, lire 266 66.
Vendemiale Egidio, commesso doganale, lire 1414.
Colvara Alessandro, capitano, lire 2595.
Comazzi Carolina, ved. di Dentis Giovanni, lire 1043 33.
Ruggiero Vincenzo, vicecancelliere di tribunale, lire 1760.
Platone Serafina, ved. di Nicotra Pasquale, indennità lire 5333
Cipriani Maria, orfana di Pietro, lire 1929 33.
Piro M.a Teresa, ved. di Esposito Luigi, lire 165.
Messora o Messura Virginia, ved. di Bruni Giovanni (gratificazione per una sola volta) lire 129 63.
Comini Giovanni, operaio di fabbrica d'armi, lire 367.
Locatelli Napoleone, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Incisa della Rocchetta Giovanni, tenente generale, lire 8000.
Corio Celestino, contabile nelle ferrovie, indennità lire 6133 — A carico dello Stato lire 3917 64 — A carico delle ferrovia A. I. lire 2215 36.
Venturini Remigio, marinaro di porto, lire 691.
Albertini Bellino, appuntato di P. S., lire 283 32.
Calveri Elisa, ved. di Finati Edoardo, lire 576 — A carico dello Stato lire 336 27 — A carico del comune di Napoli lire 239 73.
Salomone Giuseppa, figlia di Felice, lire 425.
Pin Angelo, guardia carceraria, lire 542.
Ciancimino Antonio, marinaro, lire 360.
Vigna Giuseppe, direttore di scuola tecnica, lire 1810.
Moggio Giacomo, guardiano di marina, indennità lire 1050.
Baldi di Serralunga Sofia, ved. di Rossi Giuseppe, lire 625.
Saracco Leandro, archivista nel Ministero Guerra, lire 1820.
Mazzei Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Gianardi Marco, operaio di marina, lire 360.
Vitale Lucia e Filomena, figlie del fu Maurizio, lire 212 50.
Santo Angela, ved. di Esposito Francesco, lire 102.
Maffei Giovanni, tenente, lire 1103.
Firpo-Ventimiglia Andrea, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2015.
Masino Giacomo, ispettore di P. S., lire 2527.
Peona Pietro, capitano, lire 2184.
Chiaffrino Giuseppe, contabile nelle ferrovie, indennità lire 5877 — A carico dello Stato lire 3912 50 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 1964 50.
Arnese Andrea, operaio di marina, lire 515.
Zanmatti Luigi, capitano, lire 2021.
Pescio Paolo, id., lire 2520.
Falletti Brunone, id., lire 2184.
De Lucia Francesca, ved. di Fago Camillo, lire 601 33.
Barbieri Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
Stazzone di Bonfornello Filippo, consigliere di Prefettura, lire 4008.
Bracci Ermanno, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1173 20.
D'Antonio Luigi, capo fuochista id, lire 710.
Luongo Luigi, padre di Lucido, lire 202 50.
Mario Tommaso, sottocapo musica nei RR. Equipaggi, lire 1000.
Carola Baldassarre, nocchiere nei Reali equipaggi, lire 1200.
Barbieri Luigi, bibliotecario, lire 2574.
Marangio Giosuè, ufficiale d'ordine nel Genio civile, lire 1350.
Sbigoli Teresa, vedova di Calvietti Giuseppe, ind. lire 1375.
Vargiù Pietro, computista nelle Prefetture, lire 1625.
Frucco Gio. Battista, cappellano carcerario, lire 1189.
Mazzini Ernesta, vedova di Colonnetti Pietro, lire 1438 66.
Vecchi Rosa, vedova di strada Vincenzo, lire 1042 33.
Mellini Giuseppe, colonnello d'artiglieria, lire 5237.
D'Ambrosio Paolo, commesso doganale, lire 1280.
Modotti Edoardo, topografo principale nello Istituto topografico militare, lire 2800.
Rumor Angela Maria, vedova di Citran Giacomo, lire 206 66.
Vecchione Federico, sottobrigadiere di finanza, lire 388 67 — A carico dello Stato lire 151 48 — A carico del municipio di Napoli lire 237 19.
Tornato Pietro, agente subalterno doganale, lire 960.
Sartorio Severino, ispettore di P. S., lire 1895.
Pandolfi Virginia, vedova di Frediani Luigi, lire 191 66.
Inardi Clementina, vedova di Comolli Delfino, ind. lire 1944.
De Novellis Lucia, vedova di Masci Oreste, lire 775.
Mannella Luigi, vicecancelliere di Corte d'appello, lire 1250.
Bellei Luigi, sottobrigadiere di P. S., lire 504.
Cracolici Vincenza, vedova di Ciuà Rosario, lire 300.
Pechenino Isabella, vedova di Babando Antonio, lire 1866 66.
Rinaldi Guido, capitano contabile, lire 2260.
Allasia Raimondo, colonnello dei carabinieri, lire 5160.
Tirone Pietro, furier maggiore, lire 550.
Salterini Raimondo, giudice di Tribunale, lire 2025.
Esposito Giovanni, soldato, lire 300.
Luongo Vincenzo, id., lire 300.
Bianchi Giovanni, capitano, lire 2581.
Gianasso Rosa ed Ermenegildo, orfani di Giuseppe, lire 462 61.
Matera Giosuè, operaio di marina, lire 400.
Spadini Giuseppa, vedova di Ballerini Carlo, lire 933 33.
Menegozzo Camillo, capitano, lire 2704
Colombo Rocco, zappatore di fanteria, lire 300.
Godino Carlo Placido, capitano, lire 2260.
Pacieri Cleonice, vedova di Ceccarini Luigi, lire 1466 63.
Apollonia Bortolo o Bartolomeo, guardia di P. S., lire 240.
Lei Natale, delegato di P. S., lire 1690.
Donà Pietro, preside di Liceo, lire 1915.
Borgani Carolina, vedova di Brunelli Francesco, lire 541 33.
Rossa o Rosza Anna, vedova di Gatti Pietro, lire 259 26.
Attardo Gelsomina, vedova di Sersaglia Gaspare, lire 333 33.
Acquaroli Lina, Eugenia e Giovanni, figli di Paolo, lire 16 38 per ciascuno.
Brambilla Luigia, vedova di De Bernardi Emilio, lire 1776 66.
Servillo Francesca, vedova di Gualano Onofrio, lire 266 66.
Olivieri Cristina, vedova di Missiani Luigi, lire 475.
Menicocci Rosa, vedova di Lattanzi Paolo, Lattanzi Emma, figlia del suddetto, lire 295 63.
Lenti Carolina, vedova di Serpieri Achille, lire 1984.

Con deliberazioni 14 dicembre 1887:

Chiti Paola, vedova di Bicchierai Zanobi, lire 1333 33.
Crispo-Spadafora Pietro, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Massa Ma Grazia e Amelia Brigida, orfane di Lorenzo, lire 633 33.
Chiappè Francesca, vedova di Cermelli Antonio, lire 1024.
Consonni Giuseppina, vedova di Torrani Luigi, lire 293 33.
Canonico Clorinda, vedova di Giudici Vittorio, lire 2073.
Brunetti Maria, vedova di Fontana Ettore, lire 1352.
Corazza Felicita, vedova di Zorzi Antonio, lire 1065.
D'Arrigo Candeloro, vicecancelliere di Pretura, lire 1040.
Ardizzone Emanuele, guardia scelta di finanza, lire 606.
Lanzara Anna, ved. di Frallicciardi Pasquale, lire 153.
Prati Luigi, appuntato di fanteria, lire 540.
Padroni Teresa, ved. di Lolli Angelo, lire 266 34.
Hercolani Teresa, ved. di Staurini Francesco, lire 916 33.
Gambardella M.a Luigia, ved. di Pacifico Errico, lire 221.
Monticelli Rosa, ved. di Losi Paolo, lire 380.
Cerri Giuseppina, ved. di Zannoni Gio. Batt., lire 918.
Cartier Luigi, figlio di Luigi, lire 593 33.
Ferone Domenico, orfano di Cesare, lire 442.
Stella Filippo, registratore negli archivi di Stato, lire 1575.
Polimeni Francesca, ved. di Di Porzio Saverio, lire 270.
Guadagni Michelina, ved. di Sisca Tommaso, lire 913.
Rivelli Raffaele, professore di ginnasio, lire 1637.

Rocchi M.ª Luisa, ved. di Marini Paolo e Marini Giuseppe, figlio del suddetto, lire 209 62.
Craveri Giuseppina, ved. di Galfrè Francesco Antonio, lire 753 33.
Ravizza Eugenio, consigliere delegato di Prefettura, lire 3385.
Mancino Giuseppina, orf. di Giovanni, lire 495 33.
Saba Antonio, capo guardia carceraria, lire 830.
Grange Primitivo, capitano, lire 2260.
Bollito Giuseppe, tenente, lire 1760.
Bondi Luisa, ved. di Ricagno Alessandro, lire 594.
Montefusco Luigi, brigadiere di finanza, lire 900. — A carico dello Stato, lire 383 96 — A carico del comune di Napoli lire 516 04.
Martin di Montù Beccaria Ippolito, tenente generale, lire 7966.
Falbi Carlo, segretario della cessata Sotto Intendenza di Castrovillari, lire 765.
Schillaci o Squillaci Gaetana, vedova di Pavone o Pagone Gaetano, lire 180.
Salem Leopoldo, tenente contabile, lire 1718.
Ragusa Amalia, ved. di Camerana Emilio, lire 833 33.
Matteoli Romolo, detto Cesare, segretario nelle Intendenze, lire 2516.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 866,077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Balzaretti Carolina fu *Giuseppe*, minore moglie di Bestelli Giovanni, domiciliata a Vimercate (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balzaretti Carolina fu *Giovanni*, minore, moglie di Bestetti Giovanni, domiciliata a Vimercate (Milano), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 654,387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 90 al nome di Simonis Veronica fu *Bernardino*, nubile, domiciliata in Malesco (Novara), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simonis Veronica, vedova, nata *Bona*, fu *Francesco*, domiciliata a Malesco (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 530563 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135263 della soppressa Direzione di Torino) per lire 155, al nome di Somazzi *Vittorio Emanuele* del vivente Francesco, domiciliato a Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Somazzi *Emanuele-Luigi-Giovanni-Maria* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 251186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 68246 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Alfonzo* Angela di Colantonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Alfonso* Angela di Colantonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 680691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 360 al nome di Cappa *Teresa* fu Cav. Avv. Paolo, moglie di Giuseppe *Ruttino*, domiciliata a Savona (Genova) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappa *Maria Teresa* fu Cav. Avv. Paolo, moglie di Giuseppe *Buttini*, domiciliata a Savona (Genova).

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 decembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Lecce il 21 dicembre 1886 col N. 198, pel deposito di due cartelle Consolidato 5 0|0 N. 337487, per la rendita di L. 100; Numero 178755, della rendita di L. 25, esibite pel tramutamento in un certificato al nome di Livraghi Carlo fu Pietro, con annotazione di ipoteca per cauzione del titolare quale economo del Convitto Archita di Taranto.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al signor Pepe Giacomo fu Gaetano il nuovo titolo di L. 125 in capo a detto Livraghi Carlo fu Pietro, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale col N. 395, in data 20 agosto 1887, posizione Numero 566260, protocollo N. 7660, pel deposito fatto dal notaio Serafini Egidio di cinque cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della rendita di L. 750 in complesso, con decorrenza dal 1° luglio 1887, per tramutamento in iscrizione nominativa e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al predetto notaio Serafini Egidio, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 dicembre 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

Si rende noto ai giovani aspiranti all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti che viene prorogato a tutto il prossimo mese di febbraio il tempo utile per presentare le domande, e che essendosi lasciato illimitato il numero di allievi che ciascun reparto può ammettere, essi potranno raggiungere egualmente lo scopo di essere ammessi nel reparto preferito, sia presentandosi direttamente al corpo cui appartiene il reparto stesso, sia presentandosi ad un distretto militare

Si avvertono però, a modificazione di quanto fu indicato nel Manifesto del 24 agosto prossimo passato, che sono stati soppressi i plotoni allievi sergenti che si dovevano istituire presso i reggimenti di fanteria di linea di stanza a Ivrea, Alba, Cuneo, Brescia, Piacenza, Udine, Forlì, Aquila, Spoleto e Catania; presso i reggimenti alpini di stanza a Torino e Verona, e presso il 17° reggimento artiglieria a Capua. Verranno invece istituiti un plotone allievi sergenti a Milano presso il reggimento di artiglieria a cavallo, un plotone allievi sergenti a Torino presso il reggimento di artiglieria da montagna ed uno presso il 14° reggimento artiglieria (distaccamento di Spezia).

Roma, 12 gennaio 1888.

1 *Il Ministro:* E. Bertolè-Viale.

CONCORSI

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Accademia di Scienze Morali e Politiche

CONCORSO PER IL PREMIO DEL 1888

TEMA

« I Metodi delle Scienze morali e politiche »

L'Accademia, pur lasciando ai concorrenti la maggiore libertà di giudizio, anche per la maniera di concepire e ordinare la materia del suo tema, crede opportuno richiamarne l'attenzione sui punti che desidererebbe veder trattati.

Ragioni per le quali è stato più facile scrivere la logica delle scienze naturali che la logica delle scienze morali e politiche, e quella è più compiuta e certa di questa. Il concetto di *Legge* nella natura e nei fatti sociali. La teoria della prova e la sofistica etico-politica. Esame della questione, se i metodi di ricerca delle scienze naturali sieno adoperabili nelle morali e politiche i metodi inventivi speciali di queste, e segnatamente il calcolo delle probabilità e la statistica. Esame della dottrina che fa della sociologia una scienza biologica.

Il premio è di lire mille; il termine per la presentazione dei manoscritti è a tutto l'ottobre del 1889 (1).

Il Presidente: Francesco d'Ovidio.

Il Segretario: Ruggiero Bonghi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *a posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari.*

È aperto un concorso per esami a 12 posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gli aspiranti che posseggono i requisiti di cui agli articoli 13 e 40 del regolamento organico pel servizio dei Tribunali militari, modificato dal R. decreto 9 dicembre 1886, dovranno far pervenire, non più tardi del 29 febbraio p v., all'Avvocato Generale militare presso il Tribunale supremo di Guerra e Marina, le domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti che comprovino i requisiti suddetti, vale a dire:

a) Essere cittadino del Regno;

b) Avere l'esercizio dei diritti civili;

c) Avere l'età di 21 anni compiuti;

d) Essere laureato in leggi in una Università dello Stato, o avere per due anni consecutivi almeno esercitato l'ufficio di vicecancelliere in un Tribunale civile e correzionale o di cancelliere in una Pretura del Regno.

A questi documenti dovrà aggiungersi il certificato di penalità.

Gli ammessi al concorso saranno chiamati a sostenere un esame

---

(1) Art. 20. del Regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del Rendiconto di gennaio e nel giornale officiale del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascerà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione dei lavori, il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie, il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'una come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno ai voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria, che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

teorico-pratico, che sarà scritto e orale, e verserà sui Codici militari, sulla procedura penale comune e sul regolamento organico per il servizio dei Tribunali militari.

Gli esami scritti, che consistono nel redigere sopra due fattispecie estratte a sorte una sentenza od un atto di procedura, avranno luogo nel p. v. maggio, in una giornata da destinarsi, presso le sedi dei Tribunali militari territoriali del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Genova, Verona, Bologna, Ancona, Chieti, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari).

Gli esami orali avranno luogo presso la sede del Tribunale supremo di Guerra e Marina in Roma, e vi saranno chiamati soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto l'idoneità sugli esami scritti.

Nelle domande d'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno far risultare il loro preciso domicilio, per tutte quelle ulteriori comunicazioni che dovessero loro essere fatte, e dovranno dichiarare presso quale Tribunale militare intendono di sostenere l'esame scritto.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

E' aperto un concorso per titoli al posto di professore titolare di disegno di figura modellata, collo stipendio annuo di lire 3000, vacante nel R. Istituto di Belle Arti in Roma.

Chi desidera di prender parte a questo concorso dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno ventinove febbraio 1888 la sua domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la sua capacità al suddetto insegnemento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto, per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, addì 4 gennaio 1888.

Per il Direttore Generale
COSTETTI.

3

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di Storia del diritto romano e del diritto italiano con l'incarico del diritto internazionale in questa Università col grado di professore straordinario pel 1888 e con l'annuo stipendio di lire 1800 decorribili a rate mensili di un dodicesimo dal giorno dell'assunto insegnamento.

Le domande, col certificato di libera docenza ed altri documenti comprovanti la idoneità all'insegnamento di dette materie, dovranno essere presentate al Rettore della Università non più tardi del 31 gennaio 1888, dopo tal giorno ogni ulteriore domanda sarà considerata come non avvenuta. L'eletto dovrà assumere il possesso della cattedra il 1° marzo p. v.

Camerino, addì 20 dicembre 1887.

Il Rettore: S. MARSILI.

2 *Il Segretario-capo*: M. MANNUCCI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Con Reale Decreto 24 luglio 1887 vennero banditi concorsi a premi fra le aziende vinicole private nelle provincie di Mantova, Brescia, Vicenza, Forlì, Ancona, Pisa, Chieti, Salerno, Palermo e Cagliari.

Al concorso, chiusosi col 31 dicembre testè scorso, come veniva prescritto col Decreto Ministeriale di pari data che stabiliva le norme del concorso stesso, presero parte ventuno concorrenti, cioè:

1. Alliata duca di Salaparuta per aziende vinicole in Casteldaccia e Bagheria in provincia di Palermo.
2. Barabino Giacomo di Cecina in Comune di Rosignano Marittimo (Pisa).
3. Bonanni conte Carlo Alberto in Comune di Rosara (Ancona).
4. Casalini dott. Antonio in Comune di Breganze (Vicenza).
5. Chielin dottor Filippo id id. (id.)
6. Dott. Clementi dep. Bortolo in Comune di Casteguero e Torri di Acquartesolo (Vicenza).
7. Fratelli Conti da Schio in Comune di Vicenza.
8. Feroci avv. Demetrio in Comune di Lari (Pisa).
9. Imperiali march. Camillo in Comune di Mercato S. Severino (Salerno).
10. Ippolito Antonio in Comune di Aquara (Salerno).
11. Melis-Leo avv. Antonio in Comune di Iglesias (Cagliari).
12. Ditta Napoli-Lanzara in Comune di Salerno.
13. La Noce Nunzio in Comune di S. Antioco (Cagliari).
14. Pernis comm. Iosias in Comune di Cagliari.
15. Pinna-Carta Efisio in Comune di Iglesias (Cagliari).
16. Piras Vincenzo in Comune di Pimentel (Cagliari).
17. Rancan Eliseo in Comune di Arzignano (Vicenza).
18. Rocco dottor Giovanni in Comune di Baronissi (Salerno).
19. Rossetti Luigi in Comune di Monticello-Brusati (Brescia).
20. Fattoria Torlonia in Comune di S. Marco di Romagna (Forlì).
21. Tescanelli dep. Giuseppe in Comune di Palaia (Pisa).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore di botanica e patologia vegetale nella R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.*

È aperto il concorso a un posto di professore titolare di 3ª classe di botanica e patologia vegetale, con lo stipendio di lire 2400 annue, nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate dei documenti seguenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma di Università o d'Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute: alla domanda si uniranno anche tutti quei titoli adatti a dare informazioni sulla vita scientifica del concorrente.

Al pari della domanda, i documenti, che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° ottobre 1887.

Agli obblighi ed ai diritti particolari dei professori della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano provvede la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Roma, 13 gennaio 1888.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PADOVA, 16. — I funerali civili del prof. Vanzetti riuscirono imponentissimi. Sul feretro erano moltissime e splendide corone.

Erano rappresentati il governo, tutte le Università italiane, vari Istituti, Accademie ed Università estere.

Intervennero da ogni parte numerosissimi medici ad onorare l'insigne loro maestro.

La salma sarà cremata oggi.

SAN REMO, 14. — Oggi si è ancorato nella rada il R. avviso *Agostin Barbarigo*, comandato dal capitano Persico e posto a disposizione del principe imperiale di Germania che, appena il tempo lo permetterà, farà una gita in mare.

Oggi S. A. I. ha fatto una passeggiata a piedi.

MASSAUA, 16. — Si conferma la notizia di ieri che Ras Alula sia stato chiamato presso il Negus.

Si sta compiendo una strada carrozzabile fra Monkullo e Saati, parallela alla ferrovia. Vi lavora una compagnia del genio.

Alcune squadre di operai lavorano ad assodare il tratto di ferrovia Monkullo-Abd-el-Kader, riparando i piccoli danni prodotti nei giorni scorsi dalle pioggie.

MASSAUA, 16. — Continuano gli acquisti di camelli ad Aden e sulla costa Dankala. Arrivano quasi ogni giorno vapori da Berbera, dalla costa dei Somali e da Bombay con carichi di buoi per le forniture militari.

Si annunzia alla dogana l'importazione di 63 chilogrammi d'oro del Senaar qui giunti per la via del Sudan.

PARIGI, 15. — Ebbe luogo un accidente in una partita di caccia data dal presidente della Repubblica a Rambouillet.

Una guardia, che accompagnava il generale Brugère, sdrucciolò, lasciando cadere l'arma, che, sparando, colpì Brugère all'anca sinistra. La ferita è estesa, ma lo stato del generale è soddisfacente.

PARIGI, 16. — Secondo il *Gaulois*, appena l'affare Wilson sarà risolto, Grévy farebbe un viaggio nel Mezzogiorno della Francia ed in Italia.

LONDRA, 16. — Si annunzia da Bonny, in data del 15 dicembre, che l'ammiraglio Hunt riunì i capi delle tribù della regione che si estende dalla sponda destra di Bonny al Rio del Rey e vi proclamò il protettorato inglese. Dei vice consoli furono inviati nei principali punti dell'interno.

Si annunzia pure da Sierra Leone che sir Francis Winton terminò con successo la spedizione intrapresa contro i Junies.

LONDRA, 16. — Il corrispondente viennese dello *Standard* accenna a nuovi movimenti di truppe russe. Il secondo corpo di esercito del Caucaso ricevette ordine di avanzarsi verso le frontiere dell'Austria-Ungheria e della Rumania. Altre truppe furono spedite dall'interno in quella stessa direzione.

Inoltre due divisioni di fanteria ed una di cavalleria devono recarsi al Nord-Ovest. Si ricomincia a Vienna, a tenere conferenze militari. Si sarebbe deciso di inviare in Transilvania forti contingenti militari, appena le truppe del Caucaso si metteranno in marcia.

Il corrispondente assicura essere stati intavolati negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia circa l'applicazione eventuale del trattato di Cipro, con cui l'Inghilterra s'impegna a garantire i possessi del Sultano.

Lo stesso corrispondente assicura pure che la Turchia, recentemente scandagliata per sapere se essa acconsentirebbe ad occupare la Rumelia, rispose che non interverrà in nessun modo negli affari di Bulgaria, quando anche tutte le grandi potenze gliene conferissero il mandato.

VARNA, 16. — Si ha da Costantinopoli: « L'adesione della Turchia alla Convenzione pel canale di Suez è nuovamente ritardata, avendo il sultano ordinato alla Porta un nuovo esame dal punto di vista dell'estensione delle stipulazioni contenute nella Convenzione ai possedimenti orientali turchi nel Mar Rosso. Finora non fu presa alcuna decisione. »

BERLINO, 16. — Il principe imperiale ha inviato al Landtag prussiano un telegramma in risposta a quello indirizzatogli.

S. A. I. ringrazia l'intera popolazione del profondo interesse dimostratogli. Fa voti per un felice svolgimento dei lavori della Camera.

In entrambe le Camere furono rieletti i presidenti della passata Sessione.

Il ministro delle finanze, Di Scholtz, ha presentato al Landtag il bilancio per il 1888-89, secondo il quale le entrate e le spese si pareggiano nella somma di 1,410,728,921 marchi.

Il preventivo delle entrate supera di marchi 121,693,708 il preventivo delle spese, e supera di marchi 81,235,952 la somma preventivata nell'anno scorso. Le entrate delle ferrovie aumentarono di marchi 22,500,000.

Le imposte sull'alcool e sugli zuccheri sono prevedute in 71,000,000 di marchi. Per le scuole elementari è stabilito un nuovo credito di 20,000,000 di marchi.

L'esercizio 1886-87 dà un avanzo di 16,000,000 di marchi. Per il 1887-88 vi ha disponibile un avanzo di 28,000,000 di marchi.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Lamarzelle interpella sulla attitudine del Consiglio municipale di Parigi durante la crisi presidenziale, e specialmente nei giorni 2 e 3 dicembre 1887, e accusa il Consiglio di aver patteggiato cogli organizzatori di sommosse.

Sarrien, ministro dell'interno, confutando le informazioni di Lamarzelle, ne dimostra l'esagerazione.

Legge un rapporto del prefetto di polizia il quale attesta che tutte le disposizioni in previsione di una sommossa furono date dal governo e dalla prefettura della Senna. Soggiunge che il governo, disposto a far rispettare la legge da tutti i Corpi elettivi, è pure deciso di imporre al Consiglio municipale di assegnare un alloggio al prefetto della Senna nell'*Hotel de Ville*. (Rumori a Destra ed a Sinistra).

Sarrien insiste nelle sue dichiarazioni e poi lascia la tribuna in mezzo al silenzio della Camera.

Tirard, presidente del Consiglio, rispondendo ad un'allusione di Goblet, nega di aver mai fatto alleanza colla Destra, neanche per rovesciare il gabinetto precedente. (Applausi al Centro. Rumori a Destra e all'estrema Sinistra).

Cassagnac, interrompendo, dice: Non vi offriamo alleanza, nè l'accetteremo se offerta da voi (Approvazione a Destra).

Tirard soggiunge che evitò un conflitto coll'amministrazione comunale, ma applicò la legge contro le irregolarità. Non volle valersi del diritto di sciogliere il Municipio. (Rumori diversi). Se ha consultato le Camere sulla residenza del prefetto della Senna, fu per uno scrupolo parlamentare. Se il Consiglio municipale si opponesse alla decisione della Camera, lo scioglierebbe. (Mormorii).

Dopo una replica di Sigismondo Lacroix, sono presentati varii ordini del giorno motivati, fra cui uno di Merillon, deputato del Centro.

Ciò non ostante, il Centro grida e chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

Tirard, presidente del Consiglio, domanda un ordine del giorno di fiducia.

Le grida continuano al Centro.

La Camera respinge con 429 voti contro 132 l'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal governo.

Approva invece con 265 voti contro 178 un ordine del giorno di fiducia, accettato dal governo.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 75 95 80	$95\ 78\frac{3}{4}$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2210 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	674 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1022 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1820 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2150 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	490 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	252 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	205 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	315 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	75	»	»	285 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 »
	Parigi	chèques	»	»	»
$3\frac{1}{2}$	Londra	90 g.	»	»	25 51
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 $92\frac{1}{2}$, 95 90, 95 $82\frac{1}{2}$, 95 75 fine corr.

Az. Banca di Roma 795, 785, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 647, 645 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1246, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 063.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 893.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.